1868 **N° 308**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MMLX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società in accomandita per azioni nominative *Ignazio Genuardi e Compagni*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Reale decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società in accomandita per azioni nominative sotto la ragione sociale *Ignazio Genuardi e Compagni*, avente a scopo la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a cavalli e sue diramazioni, dai Magazzini di Porto Empedocle alle Banchine del Molo, con sede in Girgenti, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 25 gennaio 1868, rogato Onofrio Formica, è autorizzata, e gli statuti inserti a detto atto sono approvati con le modificazioni infraprescritte.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi negli statuti sociali sono le seguenti:

a) L'articolo 2 dirà in fine: « e previa l'auto« rizzazione governativa. »

b) L'articolo 15, dopo le parole « dietro com« pensi in danaro, » è riformato in questi termini: « sulla base delle tariffe che saranno fis« sate nell'atto di concessione. »

c) L'articolo 16 è riformato e sostituito dal seguente:

« Art. 16. Dette tariffe non potranno essere « modificate se non per deliberazione della as« semblea generale degli azionisti, da sotto« porsi all'approvazione governativa. »

d) L'articolo 33 è riformato ed è sostituito dal seguente:

« Art. 33. Ogni azionista potrà farsi rappre« sentare nel Consiglio da altro azionista per « mezzo di legale procura.

« Potrà farsi rappresentare anche nelle as« semblee generali; ma nessun socio vi potrà « avere più di cinque voti in proprio, nè più di « cinque altri quale mandatario, qualunque sia « il numero delle azioni che egli possieda o che « rappresenti. »

e) In fine dell'articolo 34 è aggiunta questa disposizione: « Le convocazioni per l'assemblea « generale saranno fatte con invito scritto con« tenente le materie da sottoporsi alle sue deli« berazioni. Il detto invito dovrà essere inviato « a domicilio almeno otto giorni prima dell'a« dunanza. »

f) In fine dell'articolo 35 è aggiunta questa clausola: « limitativamente agli oggetti portati « all'ordine del giorno della prima convoca« zione. »

Art. 3. La presente autorizzazione non include la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia che costituisce l'oggetto della intrapresa sociale, nè vincola in alcun modo il Governo al conferimento della concessione medesima.

Art. 4. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero MMLXI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 20 settembre 1868, dell'assemblea generale della Società cooperativa degli operai di Bologna;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico. La Società cooperativa degli operai di Bologna, stata autorizzata con Nostro decreto 16 luglio del corrente anno, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle lire trentamila alle lire quarantamila, e conseguentemente ad emettere una nuova serie di cinquecento azioni da lire 20 caduna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 26 ottobre ultimo sul decreto che autorizza maggiori spese sul bilancio 1868 del Ministero della guerra.

Sire,

Al fine di poter soddisfare alle spese inerenti ai servizi ad ai bisogni dell'esercito insino al termine della corrente annata rendesi necessario che sin d'ora, epperciò in via d'urgenza, sieno accordati crediti suppletivi in aumento di alcuni capitoli del bilancio 1868, le cui dotazioni si constatarono insufficienti.

A siffatte maggiori spese che in complesso ascendono a lire 8,475,430 si contrappongono però alcune economie che si presumono possibili su altri capitoli, ond'è che il reale aumento sul bilancio 1868 ammonterebbe a lire 7,207,840 ripartibili come segue:

CREDITI SUPPLETIVI.

Parte ordinaria.

Capitolo n° 4. Esercito	L. 1,408,642
Capitolo » 11. Pane e viveri .	» 620,878
Capitolo » 14. Trasporti, spese di alloggio alle truppe in marcia ed altre relative	» 2,500,000

Parte straordinaria.

Capitolo n° 29. Paghe ad ufficiali in aspettativa per riduzioni di quadri	» 977,820
Capitolo n° 39. Pane e viveri . .	» 756,530
Capitolo n° 41. Competenze in danaro alle truppe	» 2,191,560
Capitolo n° 53. Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale e spese di trasporto di mobili, ecc.	» 20,000
Totale dei crediti suppletivi . .	L. 8,475,430

ECONOMIE.

Parte ordinaria.

Capitolo n° 7. Istituti militari .	L. 50,000
Capitolo » 10. Servizio sanitario	» 500,000
Capitolo » 16. Rimonta e depositi d'allevamento cavalli	» 450,000

Parte straordinaria.

Capitolo n° 37. Collegio militare	» 50,000
Capitolo » 38. Battaglione dei figli di militari	» 217,590
Totale delle economie	L. 1,267,590

Deducendo impertanto dalle maggiori spese ascendenti a	L. 8,475,430
Le economie ora notate in . . .	» 1,267,590
come si è detto, il reale aumento onde si abbisogna al bilancio 1868 è di	L. 7,207,840

Le cause e le giustificazioni delle singole maggiori spese vennero distintamente per ogni capitolo indicate nell'unita nota (*), tuttavia qui in appresso si riassumono di nuovo per offrirne poi lo sviluppo a maggiore chiarezza.

Siffatte maggiori spese devesi principalmente attribuire:

a) All'incarimento dei generi pel vitto del soldato;

b) All'insufficienza della somma assegnata in bilancio per le spese dei trasporti militari;

c) Alla maggiore somma cui sale in complesso la media delle paghe d'aspettativa in confronto colle previsioni del bilancio;

d) Infine alla maggiore forza in uomini di truppa che si ebbe sotto le armi oltre alla forza attiva prevista in bilancio.

Difatti in quanto alla carezza dei viveri per il vitto del soldato, basta rammentare come la scarsità generale del raccolto dei cereali nell'annata decorsa abbia tenuto alti i prezzi non solamente ma li abbia altresì fatti accrescere progressivamente per tutti i mesi dell'anno in corso.

Riguardo all'eccesso di spesa che si è verificato nel capitolo Trasporti, bisogna accagionarne principalmente gli infiniti movimenti di truppa per la più gran parte alla spicciolata, che si dovettero fare per il servizio d'ordine pubblico a richiesta delle autorità politiche E questa frequenza di traslocazione è una conseguenza naturale della scarsità delle forze di cui il Governo può disporre, imperocchè le poche che si hanno bisogna ad ogni momento portarle ora qua, ora là, ove ne sopravviene la maggior necessità; e pur troppo codeste richieste per lo intervento della forza pubblica non diminuirono in quella proporzione in cui si diminuì l'esercito, ma anzi accrebbero per quanta severa economia vi adoperi il Ministero della guerra.

Venendo a tener parola della causa accennata alla lettera *C* la quale produsse una maggiore spesa in confronto del fondo stanziato nel bilancio 1868 è da premettersi che fu usata la maggiore avvedutezza per non eccedere le assegnazioni fatte per soddisfare le paghe agli uffiziali in aspettativa per riduzione dei quadri.

Ed in vero a tale scopo si prese bensì cura di scemare il numero degli uffiziali in aspettativa mercè richiami in attività di servizio a misura che si verificarono delle vacanze nei quadri, e mercè il collocamento a riposo dei più provetti, o dei meno idonei, tuttavia non si potè contenere la spesa nei limiti del bilancio, i quali eransi stabiliti dietro calcoli basati sulle presumibili diminuzioni di uffiziali dei vari gradi in aspettativa. Se non chè per essere scemati in minor proporzione gli uffiziali di gradi più elevati ne risultò che la quota media che erasi calcolata nei bilanci per ogni ufficiale in aspettativa riuscì insufficiente.

Rimane a far cenno dell'ultima causa impreveduta di questo eccesso di spesa che cioè si ebbe durante l'anno sotto le armi un numero di uomini di truppa superiore alla forza attiva prevista dal bilancio.

L'amministrazione della guerra avea fissato di mantenere sotto le armi quattro classi soltanto di leva, anzichè cinque, come lo vorrebbe la legge vigente sul reclutamento, oltre gli uomini appartenenti alla categoria di ordinanza.

La forza risultante sarebbe in questo modo stata tale da poter mantenere la spesa nei limiti votati dal Parlamento, ma è da notarsi che l'anno fu cominciato con un'eccedenza di forza di 16,000 uomini oltre la forza contemplata nel bilancio, e ciò ben inteso indipendentemente dalle classi 1841 e 42 che furono rinviate in congedo al tempo precisato nei computi del bilancio. Per la grandissima parte erano soldati che a termini della vigente legge sul reclutamento restituivano il tempo sotto le armi che alla loro classe si spettava e già avea prestato, ma che eglino aveano ritardato o per renitenza alla chiamata o per condanne sofferte, conseguenza questa inevitabile della generale mobilizzazione dell'esercito nel 1866.

Quest'eccesso di forza che niun mezzo legale si avea per far scomparire, l'amministrazione della guerra per stare nei limiti dal bilancio fissati presumeva di compensare in parte coi condoni che per grazia sovrana furono concessi al tempo delle fauste nozze del Principe Ereditario, ed in parte antecipando di qualche mese il licenziamento della classe 1843. Ma le previsioni fallirono per cause indipendenti dal volere del Ministero della guerra.

I condoni suddetti sebbene fattisi sulla più ampia scala che la legge e le convenienze morali dell'esercito abbiano consentito, se diminuirono di qualche migliaio d'uomini l'esuberanza di forza accennata di sovra, tuttavia non bastarono, perocchè al 1° luglio ultimo scorso restava ancora di circa 7,500 uomini. Ciò malgrado non si sarebbe anche usciti dai limiti del bilancio, quando la classe del 1843 avesse potuto essere congedata per intero nei primi giorni di settembre, ciò che avrebbe prodotto una diminuzione di forze di 41,000 uomini per gli ultimi quattro mesi dell'anno.

Ma questa classe non si trovava a quell'ora sufficientemente istrutta nelle nuove esercitazioni militari che lo adottamento delle armi a retrocarica ha reso necessario di introdurre nei regolamenti così della fanteria come della cavalleria; ed il mandare a casa sprovvisti di cotanto importante istruzione un'intera classe, 40,000 uomini e più, sarebbe stato una imperdonabile imprevidenza, tanto più dopo che in seno alla Camera si era già accennato il bisogno di trovare il modo di dare l'istruzione medesima anche alle altre classi già in congedo.

Sotto codesta imperiosa esigenza fu rimandato il licenziamento della classe 1843 fino allo scorcio di novembre, epoca per la quale tutta quella classe avrà appreso almeno in modo sufficiente la nuova istruzione. Ma frattanto allo scopo di restringere il più possibile la somma che necessariamente doveasi chiedere in supplemento al bilancio votato dal Parlamento, il Ministero della guerra, dopo che aveva mandato in licenza straordinaria coloro cui scade la ferma nel 1868 e 1869 e i soldati della classe 1843, degli zappatori del genio e del treno, vi mandava pure sul finire dello scorso settembre più della terza parte della classe ora detta per tutti gli altri corpi dell'esercito ingiungendo però che non si avessero a licenziare che i più istruiti.

E qui onde non s'abbia ad incolpare l'Amministrazione della guerra di essersi affidata incautamente ad una presunzione, cioè a quella di poter congedare i 40,000 uomini della classe 1843 nel settembre, giova notare come questa previsione abbia fallito, perchè malgrado siasi dall'Amministrazione della guerra, giusta i desiderii del Parlamento, ricorso il più largamente all'industria nazionale per la trasformazione delle armi, e le abbia fatto le migliori offerte, il lavoro di trasformazione fu alquanto ritardato, ed altresì perchè il servizio d'ordine pubblico ed anche ragioni economiche non consentirono di concentrare i corpi di truppa e di occuparsi esclusivamente nell'istruzione.

Giustificata così dalle considerazioni sovra esposte la necessità dei mentovati crediti supplementari, il referente ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'autorizzazione nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, salvo di provvedere nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale alla conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e della guerra ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzati sul bilancio 1868 ed anni precedenti del Ministero della guerra maggiori spese per la complessiva somma di lire ottomilioni quattrocento settantacinque mila

APPENDICE

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

Il generale Ulisse Grant.

(*Continuazione* — Vedi n. 303, 304 e 307)

IV.

Allora si divulgò che quando Grant si disponeva a marciare su Vicksburg era partito un ordine da Washington per ingiungergli di tornare immediatamente indietro. Le comunicazioni erano rotte, e l'ordine fu consegnato al generale solamente quando aveva già debellati i separatisti.

Nonostante le operazioni dei federali negli altri punti dell'occidente non progredivano gran fatto. L'esercito del Cumberland, comandato dal generale Rosecrans, si era lasciato ripiegare e quasi circondare a Chattanoga. Dopo la inutile e cruenta battaglia di Chickamanga, avvenuta il 19 settembre, il governo prese la risoluzione di mettere tutte le armate federali dell'occidente sotto gli ordini di Grant. Fu organizzata la divisione militare del Mississipì, nella quale entrarono i dipartimenti del Tennessee, dell'Ohio e del Cumberland.

Il nuovo comandante non indugiò a concentrare la più gran parte delle sue forze contro Bragg. Il 28 di ottobre riprese le posizioni abbandonate il mese antecedente da Rosecrans, aiutato da una parte dei soldati di Sherman venuti di Vicksburg, e da quelli di Hooker staccati dall'esercito del Potomac (11° e 12° corpo d'armata). Le operazioni che fece dopo furono ritardate dalla necessità di assicurarsi le comunicazioni, e il 29 di novembre assalì l'esercito ribelle che aveva preso posizione a Mission Ridge, dinanzi a Chattanooga. Dopo vari giorni di combattimenti e in virtù di manovre abilissime tutte le posizioni nemiche furono espugnate. Non ostante la loro resistenza accanita, i ribelli, respinti confusamente verso Dalton, nella Georgia, perdettero seimila uomini e quarantadue pezzi di artiglieria. In quella battaglia, che è una delle più importanti di tutta la guerra, Grant si chiarì tanto buon tattico come era stato ardito strategico durante la campagna di Vicksburg. Aveva aperte le porte della Georgia e preparata la marcia arditissima di Sherman verso Atlanta e Savannah.

La vittoria di Chattanooga fruttò al generale Grant una ricompensa nazionale. Fu proposto al Congresso di creare nuovamente il grado di luogotenente generale, creato un tempo per Washington, poi per il generale Scott, per ricompensarlo de' suoi servigi nella campagna del Messico. Nel caso attuale si trattava di investire della luogotenenza generale, cioè del comando di tutti gli eserciti, l'ufficiale che aveva compiuti i più grandi fatti e ottenute le più segnalate vittorie nella guerra contro i ribelli. Fu adottata la legge nel mese di febbraio del 1864. Lincoln comprese l'intenzione del Congresso e il voto della nazione; dette il titolo nuovamente creato al vincitore di Denelson, di Vicksburg e di Chattanooga.

Quasi in quel tempo una fazione politica che s'ingegnava d'impedire la nuova elezione di Lincoln voleva fare eleggere il generale Grant alla presidenza. Speravano che la sua popolarità e le sue opinioni moderate agevolerebbero la sua elezione; ma non pensavano al suo patriottismo ed al disinteresse di Grant che rispose a quelle proposte con una lettera confidenziale mandata al signor Morris, dell'Illinois.

La lettera è la seguente:

Nashville, 20 gennaio 1864.

Caro signore,

Ricevei solamente ier l'altro la vostra lettera del 29 dicembre. Ne ricevo molte altre dello stesso genere, ma non vi rispondo. Nondimeno la vostra è scritta in modo molto benevole, e dacchè mi domandate una risposta confidenziale, eccola:

Concedetemi che vi dica che io non sono uomo politico, non lo sono stato mai e non spero di divenirlo. Il mio solo desiderio è di servire il paese nella crisi attuale. E perchè ciò mi venga fatto è necessario di godere della fiducia dell'esercito e del popolo. Non conosco altro mezzo per ottenere quella fiducia che il meritarla facendo il mio dovere. Per quanto tempo avrò la posizione attuale, non crederò di avere il diritto di criticare la politica o gli ordini di quelli che sono sopra di me, o di manifestare dei concetti personali, se non per l'intermediario delle autorità di Washington e del generale in capo dell'esercito. Rispetto a questo so che ho sempre agito da buon soldato.

Nella vostra lettera mi dite che è in poter mio di essere eletto Presidente nelle prossime elezioni. È l'ultima cosa del mondo che desidero. Io reputerei quella elezione una sventura per me se non per il paese. Grazie a Dio sono arrivato più in alto di quello che sperassi, e il grado che occupo ora nell'esercito regolare mi basterà se posso conservarlo. Non modificherò mai la espressione dei miei sentimenti e delle mie idee per ottenere la candidatura. Non vedo qual cosa potrebbe farmi accettare le funzioni supreme e non mi perito a dire che amo meglio la mia posizione attuale che tutti gl'impieghi civili.

Questa lettera è confidenziale, e non deve esser letta che da voi solo, perchè desidero evitare che il pubblico oda parlar di me fuorchè per i miei atti, nell'esercizio dei miei doveri legittimi.

Gradite, ecc.

U. S. Grant.

Senza dubbio il Grant non ha mutato oggi le idee che aveva nel 1864. Ha reputato un dovere patriottico lo accettare la candidatura che gli offrì la convenzione di Chicago, perchè la sua popolarità doveva agevolare molto la vittoria del partito repubblicano, cioè la riorganizzazione della Unione sulle basi della giustizia e della eguaglianza universale. Ma se Grant avesse dato ascolto ai suoi istinti non avrebbe preso parte alle cose politiche.

Il nuovo luogotenente generale affidò il comando della divisione del Mississipì al generale Sherman, serbandosi la direzione delle operazioni nella Virginia. L'esercito del Potomac ebbe molti rinforzi venuti da vari punti. A Annapolis fu riunito un corpo composto in parte di soldati neri, comandato dal generale Burnside. Un altro corpo sotto gli ordini del generale Butler fu organizzato alla fortezza Monroe e a Yorktown, e infine un terzo si concentrò a Winchester sotto Sigel. Quei preparativi indicavano che il generale Grant conosceva a pieno le difficoltà della impresa. Sapeva che il comandante dei ribelli, il generale Lee, era degno della fama che si era procacciata. Sapeva che l'esercito confederato non era un'agglomerazione incoerente, bensì un corpo animato dallo stesso concetto e che marciava per impulso di una volontà ferrea. Grant non aveva mai incontrato un avversario così terribile.

Il 2 maggio, sul mattino, cominciò il movimento.

Erano allora sotto le armi, compresovi il corpo di Burnside, 98,000 uomini e 10,000 di cavalleria. L'esercito passò senza ostacoli il Rapidan, manovrando in guisa da minacciare il fianco di Lee, costringendolo in tal modo ad abbandonare le sue posizioni fortificate. La linea di marcia dei federali traversava un paese pieno di boschi, ineguale, aspro, che li abitanti chiamano Vilderness (*il Deserto*). Le strade poche e in cattivo stato impedivano al generale Grant di adoperare la sua molta cavalleria e anche l'artiglieria. E il nemico elesse quel momento per assalirlo. Secondo il suo costume Lee volle tentare di impedire la marcia dell'esercito federale assalendolo subito fino dai suoi primi passi verso Richmond. Ma quella tattica sperimentata tanto utile quando Mac Clellan, Pope, Burnside e Hooker dirigevano le operazioni, doveva andare a vuoto contro la fermezza di Grant.

Ecco i punti generali del piano di campagna degli Unionisti:

Mentre l'esercito del Potomac marciava contro Lee e gli cagionava tali perdite, che non potè mandare più tardi dei rinforzi assai numerosi nella Pensilvania e nell'Ohio, quello di Butler doveva pigliare la metropoli dei ribelli a rovescio. Butler se s'impadroniva di Petersburg o tagliava le ferrovie, avrebbe impedito la unione con l'esercito di Lee dei corpi che erano a mezzodì di Richmond, sotto gli ordini di Beauregard. Poteva anco tentare un colpo di mano contro Richmond. Ma se non gli veniva fatto era intenzione di Grant di costringer Lee a batter la ritirata, di respingerlo in Richmond, e poi di riunire tutte le forze federali al sud del fiume James. È noto che Butler non potè impedire la congiunzione di Lee e di Beauregard; ebbe dunque effetto l'ultima ipotesi.

Il 5 e il 6 maggio i due eserciti combatterono quasi senza interruzione. Il 7 allo spuntare del giorno Lee si mise in movimento difeso da un riparo di bersaglieri per ritirarsi verso Spottsylvania-Court-house. L'esercito federale lo seguì immediatamente, ma fino al 12 avvennero solamente delle scaramucce.

Mentre Grant marciava verso Richmond scriveva al Presidente per informarlo dei risultati avuti e diceva: « È mio intendimento di combattere in questa direzione, quand'anche dovessi passarvi tutta la estate. (*I propose to fight it out on this line, if it takes all summer*) » sono pa-

quattrocento trenta (8,475,430) da ripartirsi fra i diversi capitoli designati nell'annesso quadro *A*.

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese di cui l'articolo precedente, sono annullati crediti sullo stesso bilancio per lo ammontare di lire un milione duecento sessantasette mila cinquecento novanta (1,267,590) come al quadro *B*.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello della guerra sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
E. BERTOLÈ-VIALE.

QUADRO A annesso al Reale decreto in data 26 ottobre 1868 per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1868 ed anni precedenti del Ministero della guerra.

CAPITOLI		Ammontare delle maggiori spese		
Numero	Denominazione	Anno 1868	Anni precedenti	TOTALE
	Spese ordinarie.			
4	Esercito	1,408,642 »	»	1,408,642 »
11	Pane e viveri	620,878 »	»	620,878 »
14	Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative	2,500,000 »	»	2,500,000 »
	Spese straordinarie.			
29	Paghe d'aspettativa ad ufficiali	977,820 »	»	977,820 »
39	Pane e viveri	756,530 »	»	756,530 »
41	Competenze in danaro alla truppa	2,191,560 »	»	2,191,560 »
53	Indennità agl'impiegati dell'amministrazione centrale e spese di trasporto mobili, carte d'ufficio ed altre accessorie pel trasferimento della Capitale a Firenze	»	20,000 »	20,000 »
	TOTALE	8,455,430 »	20,000 »	8,475,430 »

Visto: *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO B annesso al Reale decreto in data 26 ottobre 1868, per annullamento di crediti sul bilancio 1868 del Ministero della guerra.

CAPITOLI		Ammontare delle economie		
Numero	Denominazione	Anno 1868	Anni precedenti	TOTALE
	Spese ordinarie.			
7	Istituti militari	50,000 »	»	50,000 »
10	Servizio sanitario	500,000 »	»	500,000 »
16	Rimonta e deposito d'allevamento di cavalli	450,000 »	»	450,000 »
	Spese straordinarie.			
37	Collegio militare	50,000 »	»	50,000
38	Battaglione di figli di militari	217,590 »	»	217,590 »
	TOTALE	1,267,590 »	»	1,267,590 »

Visto: *Il Ministro delle finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

(*) Bilancio 1868.

Capitolo 4 — *Esercito* . . . . . . L. 1,408,642

Questa somma che all'atto della compilazione del bilancio 1868 erasi dedotta da questo capitolo sull'assegno del prestito giornaliero alla truppa in ragione di cent. 25 per ogni razione di viveri somministrata dai magazzini delle sussistenze militari ora avvece occorre ristabilirla, attesochè nella circostanza dei campi ed altre esercitazioni si fece palese la convenienza di far eseguire le provviste dei viveri alle truppe a cura dei corpi rispettivi anzichè dai magazzini predetti.

Non è quindi una maggiore spesa, ma puramente uno storno dal cap. 11 *Pane e viveri*.

Capitolo 11. — *Pane e viveri* . . L. 620,878

Atteso il rincaro dei cereali e specialmente del grano in tutti i mercati, il costo medio della razione è assai superiore a quello previsto nel bilancio 1868 puramente sulla base dei bilanci precedenti e motiverebbe la necessità di un credito suppletivo di lire 2,029,520.

Si domandano però a questo capitolo solo lire 620,878, dovendo le rimanenti lire 1,408,642 compensare lo storno di pari somma richiesta in aumento al cap. 4° *Esercito* per la causa ivi accennata, pure ritenuto che per le stesse cause tal fondo è tuttora allogato a questo capitolo per le spese della fornitura del pane alle truppe a tutto dicembre prossimo.

Capitolo 14. — *Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative*. . . . . L. 2,500,00

Nel bilancio 1868 in ossequio alla legge del bilancio 1867 si volle attenersi nella proposta alla somma approvata allo stesso capitolo per l'anno 1867 (che per altro fu poi di molto sorpassata) sperandosi che col miglioramento delle condizioni di pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico avrebbe potuto bastare.

Ma questa speranza non si realizzò. — Infiniti furono i distaccamenti di truppe qua e là trasportati per prevenire o reprimere disordini e per possibilitare la esazione delle imposte; e naturalmente queste traslocazioni si avverarono tanto più numerose quanto minori erano le forze dell'esercito per far fronte a tutti quei bisogni eventuali.

Capitolo 29. — *Paghe d'aspettativa ad ufficiali*. . . . . L. 977,820

La maggiore spesa risultante come contro è riferibile alle cause infra divisate, cioè:

1° Pel maggior numero d'ufficiali in aspettativa in confronto di quello previsto in bilancio.

2° Per essersi calcolato in bilancio la paga annua di cadaun ufficiale in aspettativa a lire 1,075 in media, la quale rappresenta appena quanto compete in media agli ufficiali inferiori di fanteria mentre fra gli ufficiali in aspettativa ve ne sono d'ogni arma e d'ogni grado.

Capitolo 39. — *Pane e viveri* . . L. 756,530

L'aumento contro indicato deriva in parte dal maggior costo delle razioni bilanciato a questo capitolo perchè i generi per il vitto del soldato si tennero per tutti i decorsi mesi ad un prezzo più elevato di quello che supponevasi al momento della formazione del bilancio e principalmente per l'eccesso di forza che si ebbe sotto le armi in principio d'anno, prodotto dai soldati che a termine di legge restituivano il tempo sotto le armi che alla loro classe si spettava e già avea prestato, ma che essi avevano ritardato per renitenza alla chiamata e per condanne sofferte. Eccesso di forza che non si potè compensare coll'anticipare il licenziamento della classe 1843 di alcuni mesi, perchè essendo ritardata la distribuzione delle armi a retrocarica ne venne la necessità di ritardare anche il licenziamento della maggior parte di detta classe onde compierne l'istruzione.

Capitolo 41. — *Competenza in danaro alla truppa* . . . . L. 2,191,560

Per l'eccesso di forza che si ebbe sotto le armi per le ragioni suespresse e che, come si disse, non potè essere compensato dall'anticipato licenziamento della classe 1843.

Capitolo 53. — *Indennità agli impiegati dell'amministrazione centrale e spese di trasporto mobili e carte d'ufficio ed altre accessorie pel trasferimento della capitale a Firenze* L. 20,000

Sul capitolo sovracitato non trovasi attualmente più disponibile che il fondo di L. 3448 88.

Dovendosi ancora provvedere alle spese occorrenti per indennità, risoluzioni di capitolazioni d'alloggio e spese di trasporto mobili ad impiegati civili addetti al corpo di stato maggiore, come altresì ad impiegati di questo Ministero, applicati presso varie Commissioni tuttora funzionanti in Torino, e che si dovranno fra breve trasferire in questa capitale, non che a quelle pel trasporto dei mobili e materiali dei Comitati e dei suddetti uffici che debbonsi considerare quali parte dell'amministrazione centrale della guerra si è calcolato che la spesa all'uopo necessario sarà per risultare come segue, cioè:

1° Collocamento superiore del corpo di stato maggiore . . . . L. 7,448 88

2° Per indennità agli impiegati di questo Ministero addetti alle Commissioni, compreso il trasporto dei mobili degli impiegati e degli uffici stessi . . . . » 6,000 »

3° Pel trasporto mobili dei Comitati che trovansi ancora in Torino » 10,000 »

In Totale . . . L. 23,448 88

dalla qual somma dedotto i suddetti fondi di . . . . » 3,448 88

risulterebbe mancante la somma di L. 20,000 »

A compensare questa maggiore spesa lusingavasi di poter offrire un'economia sul capitolo — Spese pel trasporto della capitale, ma il prossimo trasferimento a Firenze della Direzione generale del Debito Pubblico non solo non permise la benchè piccola distrazione di fondo da quel capitolo, ma rese anzi necessario un aumento di lire 350,000 che fu approvato con R. decreto 3 settembre scorso.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreti del 10 settembre 1868:

Corrado Pietro, ingegnere capo di 2ª classe nel R. Corpo del genio civile in disponibilità, collocato a riposo dietro domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Escalona Antonio, ufficiale telegrafico di 3ª classe in aspettativa, collocato in disponibilità per riduzione di ruoli;

Pandolfini Vincenzo, id. id. di 5ª classe, prorogatagli la durata dell'aspettativa.

Con decreti del 13 detto:

Cappa cav. Flaminio, ingegnere capo di 1ª classe nel R. Corpo del genio civile, esonerato dall'ufficio di direttore generale della costruzione delle strade ferrate Calabro-Sicule e collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di salute;

Marsano commendatore Gio. Battista, ispettore di 1ª classe id., commissario tecnico per la sorveglianza della costruzione delle suddette ferrovie, destinato alle stesse funzioni per i lavori della strada ferrata da Bussoleno a Bardonnêche;

Rocco Alessandro, ufficiale telegrafico di 4ª classe, nominato ufficiale telegrafico di 3ª.

Con decreti del 27 detto:

Boetti cav. Benedetto, segretario di 1ª classe nel Ministero predetto, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Maresca Luigi, impiegato d'ordine nel R. Corpo del genio civile, collocato in aspettativa dietro dimanda per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario con decreti del 19 ottobre 1868:

Campagnano Giovanni, vicepretore nel comune di Castel di Sasso (Santa Maria), dispensato da ulteriore servizio;

Parillo Pasquale, nominato vicepretore nel comune di Castel di Sasso (Santa Maria);

Bruno Nicola, id. di Rocca Spinalveti (Lanciano);

Pasquali Vincenzo, id. di Castel di Jesi (Aquila);

Bernabei Francesco, id. di Colonnella (Teramo);

Falconio Filippo, id. di Taranta (Lanciano);

Tocci Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Morino (Avezzano);

Costanzi Oreste, id. di Tossiccia (Teramo);

Cocciante Giovanni, id. di Rocca di Mezzo (Aquila);

De Giorgio Ludovico, id. di Rajano (Solmona);

Savini Michele, id. di Castilenti (Teramo);

Cucuccioni Antonio, id. di Posta (Aquila);

Giardetti Matteo, id. di Pietra Carmela (Teramo);

Trionfi Agapito, id. di Tione (Aquila);

Propetti Giovanni, id. di Taranto (Lanciano);

Luise Ladislao, conciliatore nel comune di Pescara (Chieti), confermato nella carica per un altro triennio;

Di Stefano Francesco Antonio, già conciliatore nel comune di Cupello, rinominato conciliatore nel comune medesimo,

Nanni Francesco, id. di Cittareale, id.;

Volpi Filippo, id. di Colonnella, id.;

Di Lauro Bernardo, conciliatore nel comune di Taranta (Lanciano), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

De Martinis Bernardo, vicepretore nel comune di Fresagrandinaria, id.;

Terpolillo Pasquale, conciliatore nel comune di Fresagrandinaria, nominato anche vicepretore nello stesso comune;

Petrosi Antonio, id. di Dogliola, id. id.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto 17 ottobre 1868:

Riello Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore presso il mandamento di Spezia (Sarzana), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi sei.

Con RR. decreti 19 ottobre 1868:

Piana Carlo, pretore del mandamento di Campofreddo (Genova), tramutato al mandamento di Calice (Massa);

Serafini Antonio, id. Calice (Massa), id. Campofreddo (Genova);

Leone Francesco Paolo, id. Caltabellotta (Sciacca), id. Bivona (Sciacca);

Pecorella Giambattista, id. Bivona (Sciacca), id. Caltabellotta (Sciacca);

Cordenonsi Pietro, id. Bisenti (Teramo), collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi tre;

Tucci Mario, id. di Altavilla Irpina (Avellino), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Romeo Gaetano, id. Montalbano (Messina), tramulato ad Alì (Messina);

Stefanini Enrico, nominato vice pretore della pretura urbana di Livorno;

Serafini Carlo, già vice pretore nel mandamento di Valle Castellana (Teramo), nuovamente nominato vice pretore del mandamento medesimo;

Marranca Antonio, nominato vice pretore del mandamento di Solmona.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con decreto ministeriale 17 ottobre 1868:

Fiumara Vincenzo, bidello nell'archivio notarile di Messina, nominato usciere nello stesso archivio.

Con RR. decreti 17 ottobre 1868:

Angelini Luigi, candidato notaio, nominato notaio nel circondario dell'archivio notarile di Castelnuovo di Garfagnana;

Facchini dottor Annibale, id., nominato notaio con residenza nel comune di Mapello;

Pinetti dottor Giuseppe, id., id. con residenza a Malpaga frazione del comune di Cavernazzo;

Rancati dottor Carlo, id., id. con residenza nel comune di Sovere;

Ciarlo Giosuè, id., id. id. di Fragneto Monforte;

Calvini Pier Antonio, id., id. nel distretto di registro di San Remo con residenza a Colla;

Fabiani Antonio, notaio a Calice Ligure, traslocato a Castel Vittorio;

Lombardo Mariano, già notaio a Castellammare, riammesso all'esercizio del notariato, e nuovamente nominato notaio nel comune di Castellammare;

Sasso Rocco, e

Ricciuti Gerardo, presidente il primo, e cancelliere il secondo della Camera ed archivio notarile di Potenza, sono sospesi dall'esercizio dei rispettivi ufficii.

Con RR. decreti 19 ottobre 1868:

Cotti Antonio, vicearchivista dell'archivio notarile di Parma, nominato archivista nello stesso archivio;

Simonelli Altobello, notaio a Bellizi indi sospeso per imputazione di falsità in pubblica scrittura dalla quale venne assolto, reintegrato nell'esercizio della carica di notaio con residenza nel comune di Bellizi;

Rocereto Luigi, stato nominato notaio in Napoli fin dal 1860 indi decaduto, nuovamente nominato notaio in Napoli.

Con RR decreti 26 ottobre 1868:

Adami Domenico, candidato notaio, nominato notaio nel distretto di registro di Sestri Levante colla residenza nello stesso luogo;

Filippini Alessandro, id., nominato notaio con residenza nel comune di San Giorgio di Piano;

Benni Ubaldo, id., id. id. di Fratta Rosa;

Mazzuca Ferdinando, notaio nel comune di Rocca Bernarda, traslocato in quello di Petilia Policastro.

Con decreto ministeriale 26 detto:

Burelli dottor Annibale, notaio a Umbertide, approvata la sua nomina ad archivista notarile del detto comune.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Coerentemente alle disposizioni contenute nell'art. 181 del regolamento approvato col R. de-

---

role che dipingono l'uomo e quella volontà indomabile che doveva farlo vincere. Erano appena arrivate a Washington che ebbero per commento dei nuovi combattimenti. Dal 13 al 19 la lotta continuò dinanzi a Spottsylvania-Court-house meno acre però e meno sanguinosa che a Wilderness. Mentre Lee si credeva sicuro nei trinceramenti, il nerbo dei federali era in marcia nella direzione di Pamunkey, manovrando per giungere al fianco e alle spalle dei ribelli. Per lo che vediamo Grant che va successivamente dal Rapidan all'Anna, dall'Anna al Pamunkey, dal Pamunkey al Chickaominy e al James e traversare tutti quei fiumi minacciando sempre la destra di Lee. Dopo molte settimane di combattimenti sanguinosi, le ardite manovre del luogotenente generale dovevano condurlo dinanzi a Petersburg, ove l'esercito ribelle indebolito e demoralizzato stava in breve per rinchiudersi.

Il 23 di maggio l'esercito era sul Chickahominy, a Mechanicsville, cioè a dodici miglia da Richmond. Lee aveva prolungate le sue linee di difesa e operato un cambiamento di fronte; voltava faccia di nuovo al nemico. Tre strade conducono a Richmond. Grant volle provare un ultimo sforzo, un ultimo assalto generale contro le posizioni del suo avversario. Aveva avuto 20,000 uomini di rinforzo dal generale Smith, venuti dall'esercito di Butler, e alcune brigate di nuove reclute. In tali condizioni avvenne il 3 di giugno la battaglia di Cold Harbour. Disgraziatamente il movimento offensivo degli unionisti non riuscì. Non era possibile espugnare le posizioni nemiche se non con sacrifici enormi, tanto erano risoluti i confederati.

Allora fu stabilito il passo del James. Il generale Butler aveva fatto fare un ponte di barche vicino a City Point. La notte del dodici i federali si misero in marcia paralleli al fianco dei ribelli, traversarono il Chickahominy, a Long Bridge, e arrivarono al James senza che il nemico cercasse d'impedirlo. Il 14 avevano passato il fiume a Wilcox Landing. Senza metter tempo in mezzo furono attaccate le fortificazioni di Petersburg, assalite invano prima dai soldati di Butler. Il generale Smith, che comandava l'avanguardia di Grant, non ebbe miglior fortuna. Aiutato dai soldati negri, s'impadronì di tredici pezzi d'artiglieria e di un certo numero di prigionieri; ma fu mal secondato dal 2° corpo e non potè entrare nelle trincee nemiche. La maggior parte dell'esercito di Lee era già in Petersburg, perchè il generale ribelle aveva indovinato subito le intenzioni del suo avversario, e con la consueta energia aveva fatto fronte al pericolo. Il 16 furono assaltate di nuovo le posizioni che formavano allora un vasto campo trincierato, ma inutilmente. Allora Grant si appigliò alle operazioni più lente, ma più sicure dell'assedio.

Furono molto esagerate le perdite dell'esercito federale nella campagna del maggio del 1864. Dai rapporti ufficiali apparisce che dopo il passo del Rapidan fino all'arrivo dinanzi a Petersburg Grant ebbe 7,289 uomini uccisi, 37,406 feriti e 9,856 prigionieri. Più di 25,000 uomini erano stati leggermente feriti, e tornarono ai loro corpi prima della fine della campagna. Al contrario i federali avevano fatto 10,462 prigionieri. I due eserciti annoveravano quando cominciò l'assedio di Petersburg 98,000 uomini i federali e 90,000 i ribelli.

La marcia dal Rapidan al James aveva condotto i federali al sud della capitale nemica, cioè a portata delle sue linee di comunicazione con le Caroline e la Georgia, e aveva reso possibile il suo investimento. Tutte le operazioni di Grant allora miravano a impadronirsi delle cinque o sei ferrovie che vanno a Richmond. Dopo molti combattimenti, tra i quali vogliamo annoverare il colpo di mano infruttuoso del 30 giugno contro uno dei forti del campo nemico, i federali s'impadronirono della ferrovia di Weldon, che congiungeva Petersburg alla Carolina del Nord. Ma la state e l'autunno passarono senza che fosse stato possibile di tentare un assalto generale contro le posizioni nemiche.

Molti soldati di Lee avevano disertato; faceva mestieri usare di provvedimenti severissimi per impedire che il male non degenerasse in epidemia. Nondimeno nel Sud la coscrizione faceva soldati tutti gli uomini sani da 17 fino a 60 anni. Per tutto l'inverno furono mandati dei rinforzi verso Petersburg; quando ricominciò a primavera la lotta, Lee aveva sempre sessantamila uomini sotto i suoi ordini.

Sullo scorcio di marzo il nemico tentò invano di tagliare le comunicazioni dell'ala sinistra di Grant con City Point, coll'impadronirsi del forte Steadman principale difesa del campo trincerato degli assedianti. Allora a City Point si adunò un grande Consiglio di guerra. I generali Grant, Sherman — venuti dalla Carolina settentrionale — e Sheridan, che arrivava dallo Shenandoah con la cavalleria, vi erano presenti, insieme al presidente Lincoln. Le operazioni, dopo quel Consiglio, cominciarono subito.

L'esercito federale era formato perpendicolarmente alla linea di battaglia dei ribelli; appoggiava la destra all'Appomattox, la quale doveva restare colà e formare il perno sul quale dovevano muoversi il centro e la sinistra per cingere il nemico. Alla estrema sinistra erano il 5° corpo e tutta la cavalleria di Sheridan; l'azione cominciò la mattina del 29 marzo. L'esercito nella marcia occupava le strade che vanno da Petersburg verso il sud; e si procedeva lentamente perchè il nemico difendeva il terreno palmo a palmo. Il 31 ci fu un combattimento generale. Lee tentò di respingere i federali verso le primitive posizioni, e segnatamente concentrava i suoi sforzi sull'ala sinistra, ove Sheridan l'offendeva seriamente, ma tornarono vani.

L'assassinio di Lincoln, che tanto addolorò la nazione, tolse al generale Grant un amico sincero. Quei due uomini si conoscevano da poco tempo e si erano veduti poco, ma s'intendevano. Usciti ambedue dalla classe laboriosa, avevano gl'istessi istinti democratici e lo stesso affetto alla patria repubblicana. Lincoln non avrebbe mai speculato sulla popolarità di Grant; non avrebbe mai tentato di calunniarlo e di toglierli i giusti suffragi dei suoi concittadini; e noi non saremmo stati spettatori di una lotta della quale i più cospicui uomini dello Stato hanno dato alla nazione miserando spettacolo.

Grant con la sua leale e generosa condotta seppe conciliarsi l'amicizia del generale Sherman, il quale giunto al termine della sua lunga e splendida campagna, era nella Carolina del Nord in cospetto del solo esercito confederato che solo potesse tuttavia far qualche resistenza. Il vincitore di Atlanta, più gran soldato che acuto diplomatico, aveva concesso al generale ribelle Johnston a Chapel Hill un armistizio che poteva parere magnanimo, ma per tutti i rispetti danneggiava il risultato delle vittorie federali, e che il gabinetto di Washington non volle ratificare. Stanton, segretario per la guerra, notò pubblicamente l'errore di Sherman con parole troppo severe, e dette a Grant l'incarico di riparare l'errore. Questi aveva ordine di assumere il comando dell'esercito di Sherman, ricominciare le ostilità, e, se era necessario, imporre a Johnston la stessa capitolazione che aveva firmata Lee. Poteva dunque Grant respingere nell'ombra quello che era allora suo rivale nella popolarità, poteva vincere di nuovo i ribelli e procacciarsi la gloria di aver dato l'ultimo colpo alla sedizione. Un volgare ambizioso lo avrebbe fatto, Grant operò altrimenti. Comandante supremo poteva raggiungere come reputava meglio lo scopo. Fece comprendere a Sherman che cosa voleva il governo e che cosa esigeva la situazione, e gli lasciò la cura di por riparo allo sbaglio di Chapel Hill. Sherman fece nuove pratiche con Johnston e finì con stipulare con lui una capitolazione che poneva fine alla guerra. In tal modo, mercè la delicatezza del suo fratello d'armi, si ebbe l'onore di quel grande fatto, il merito del quale spettava tutto al generale in capo.

Quando spuntò l'alba del 1° aprile l'esercito dell'Unione era in buone condizioni per vincere decisamente. La lotta cominciò vicino alla stazione di Five Forks, sulla ferrovia di Lynchburg. L'ala sinistra di Grant eseguì con invidiabile fortuna quel celebre movimento che prese il nemico di fianco e respinse la sua destra verso Petersburg, mentre i due altri corpi assalivano con grande vigore il centro e la sinistra. Sheridan con le belle cariche della sua cavalleria s'impadronì di molte brigate di fanteria e di quattro batterie di artiglieria. L'ala destra di Lee, disfatta e disorganizzata, si ripiegò verso l'Appomattox. I federali erano ormai padroni della Southside Railroad. A Lee restava solo di sgombrare Petersburg e Richmond se non voleva esservi circondato assolutamente. Dal principio della campagna aveva perduto oltre 20,000 uomini.

La vittoria di Five Forks fruttò la occupazione di Richmond, abbandonata da Jefferson Davis e dal governo confederato. Lee battè in ritirata verso Lynchburg; tentò di resistere di nuovo ai federali, ma molestato dalla cavalleria di Sheridan, e da alcuni corpi di fanteria perdeva molti uomini. Lee quando il 9 di aprile arrivò a Appomattox-Court-house aveva solamente sotto i suoi ordini 28,000 uomini. Allora acconsentì ad arrendersi. Il generale Grant gli impose solamente queste condizioni: i soldati ribelli deposte le armi e promesso di non più combattere il governo federale, potranno tornare liberamente alle case loro. Così finì la grande lotta che da quattro anni ferveva nella Virginia. La pace era sicura.

(Continua)

creto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendosi alienare l'infradescritto deposito a favore delle finanze dello Stato giusta il decreto di quel Ministero in data 7 settembre 1868, ed allegandosi il non possesso della corrispondente polizza, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la pubblicazione del presente, rimarrà detta polizza di nessun valore.

Deposito di L. 266 67 fatto da Gallean Agnese, fu Giuseppe, vedova Porro, domiciliata in Cuneo, per cauzione verso il Ministero delle finanze, quale deliberataria della gabella dei sali e tabacchi n° 3 in Caraglio, durante un quinquennio, come da atto di sottomissione in data del 17 dicembre 1864 rappresentato dalla polizza n° 1670 in data 28 gennaio 1865.

Torino, addì 7 novembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n° 3506 in data 19 dicembre 1867 rappresentante un deposito di lire 200 di rendita in cartelle al portatore 1861, fatto da Tavolara Gio. Battista fu Giuseppe di Santa Margherita (Chiavari) per cauzione verso il Ministero della guerra onde ottenere a favore del di lui nipote Figari Bartolomeo, soggetto alla leva militare, il passaporto all'estero, come da atto passato presso la sottoprefettura di Chiavari in data 20 novembre 1867.

Torino, il 9 settembre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Nord* ha da Londra, 6 novembre:

Le sollecitudini dei circoli militari di Calcutta intorno ai progressi della Russia in Oriente non hanno invero grande fondamento, nondimeno il pubblico inglese vede con molta agitazione i mutamenti politici dell'Asia centrale, la qual cosa si spiega con l'immensa importanza dell'impero anglo-indiano rispetto all'incremento commerciale della metropoli. Tanto più reca stupore che la questione dell'India di rado sia discussa seriamente dai candidati del Parlamento, che vorranno votare le risoluzioni che riguardano l'amministrazione di quel paese. È questa l'osservazione che lord Salisbury ha fatto agli abitanti di Manchester, congratulandosi coi mercanti di quella città per l'interesse che portano alla prosperità materiale e morale dell'India. Lord Salisbury ha raccomandato particolarmente di dar fine al più presto possibile alla rete delle ferrovie indiane come il modo più efficace di aumentare la produzione di quel paese. Egli ha consigliato al Ministero di non starsene contento a costruire delle linee che promettono dei vantaggi immediati, ma di creare un sistema completo di vie ferrate che unisca la China occidentale all'India e assicuri al commercio inglese la preponderanza in quei paraggi.

Le osservazioni che l'*Economist* ha fatto sul discorso del marchese di Salisbury che ha fama di uomo molto versato nelle cose dell'India, mi inducono a farvi attenzione perchè dimostrano quanto l'avvenire commerciale della Grande Bretagna è strettamente vincolato alla sicurezza del suo impero asiatico. È un fatto, dice quel diario, che anche a Manchester, la parte commerciale non pare che abbia inteso l'enorme importanza dell'India. Il commercio di quel paese solo potrebbe giungere a oltrepassare la totalità del commercio della Inghilterra con le altre parti del mondo. Fra Suleman e l'isola di Ceylan vi sono 200 milioni di abitanti industriosi e assai inciviliti, tutti governati direttamente o indirettamente dagli Inglesi.

L'amministrazione britannica avendo tra le mani tutti i porti, rispetto al commercio non vi è differenza alcuna tra i possessi diretti o indiretti dell'India. È un continente che appartiene quasi assolutamente agli intraprenditori inglesi. Il terreno di quel paese vastissimo è annoverato tra i più fertili del mondo, e i suoi abitanti sono assai operosi per poter pagare senza soverchio disagio le imposte che salgono a 65 milioni di lire sterline, calcolando egualmente le rendite dei principi indigeni. Non vi ha dunque ragione che la importazione dell'India non aumenti in proporzione alla stessa cifra di quella dell'isola di Ceylan che ha abitanti meno civili e meno industri. Nel 1860 l'importazione di prodotti inglesi a Ceylan superava un milione di sterline, ossia dieci scellini a testa. Se l'importazione inglese nell'India potesse raggiungere la stessa proporzione salirebbe a cento milioni di sterline, cioè sarebbe quadruplicata. I commercianti di Manchester e di Sheffield principalmente trarrebbero profitto da questo incremento commerciale, perchè sono i due grandi centri della esportazione per l'India. Il qual risultato potrebbe ottenersi anche senza la ferrovia che, secondo il concetto di lord Salisbury, dovrebbe unire la China occidentale all'India . . . . .

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Il ministro della guerra ha spedita alle diverse autorità militari una circolare colla quale le invita ad assicurare per quanto dipende da loro la esecuzione di due recenti determinazioni del ministro della marina.

A termini della prima di tali determinazioni, i militari di infanteria marina che compiono il servizio nel 1860 e tenuti al servizio come giovani soldati, i volontari e quelli che hanno rinnovata la capitolazione nelle condizioni della legge 21 marzo 1832 i quali attualmente si trovino alle loro case e non manifestino l'intenzione di contrarre un nuovo ingaggio devono essere lasciati alle case loro nella condizione di congedo da rinnovarsi.

La seconda determinazione relativa alle truppe di artiglieria-marina prescrive:

1° Di rinviare ai rispettivi focolari nella condizione di congedo da rinnovare i militari di codesta arma il cui servizio termina alla medesima epoca;

2° Di mantenere alle loro case, anch'essi nella condizione di congedo da rinnovare, gli uomini appartenenti alla classe del 1863 i quali non manifestino l'intenzione di rinnovare la capitolazione o di ritornare al corpo.

AUSTRIA. — L'*Oss. Triestino* reca i seguenti telegrammi:

Vienna, 10 novembre.

Nella conferenza dei deputati intorno al progetto di legge sull'armamento, il ministro dell'interno sostenne l'obbligo generale del servizio militare, e calcolò le spese ad 80 milioni, osservando che questo è un accettabile bilancio di pace. Disse che il diritto di concedere reclute viene limitato alcun poco, ma non tolto. Dimostrò essere urgentissimo di esaurire il progetto prima che si riuniscano le Delegazioni, stante lo spirare del mandato dei deputati ungheresi. Aggiunse che anche le potenze estere hanno un vivo interesse all'accettazione di un comune sistema d'armamento dell'Austria. Il ministero non può sostenere, nè sosterrà la responsabilità delle contingenze che possono derivare dall'aggiornamento, perchè la guarentigia dell'esistenza della Costituzione sta nella comunanza dell'esercito. — Sturm annunciò una proposta d'aggiornamento.

Vienna, 10 novembre.

Oggi la Camera procedette alla discussione del progetto di legge sull'armamento. Il relatore della maggioranza, Gross, dichiarò ch'egli assunse l'incarico di relatore per sentimento del proprio dovere, ma che voterà riguardo ad alcuni punti colla minoranza. Rechbauer, relatore della minoranza, fece rilevare che lo stato di pace armata fa vergogna alla civiltà; disse che l'obbligo generale del servigio militare è una arma a due tagli, e può riuscire uno stromento vantaggioso al bene dello Stato sol quando venga attuato democraticamente. L'oratore combattè la riserva per la surrogazione, la lunghezza del servigio, il limite dell'effettivo sul piede di guerra e la durata di 10 anni della legge. Disse che la minoranza vuol considerare il presente disegno di legge come una transizione al sistema della milizia, ed eliminarne quanto possa agevolare l'istituzione del militarismo. Sono inscritti quali oratori contro il progetto della maggioranza: Weichs, Figuly, Dinstel, Kaiser, Skene e Payr, e a favore del progetto medesimo: Türkheim e Spigel. Weichs dichiarò: Io confido pienamente nel presente Ministero, però esso non è chiamato ad eseguire la legge sull'armamento, ma bensì il Ministero dell'Impero, al quale io esito a dare un voto di fiducia mediante l'accettazione della proposta della maggioranza. — La seduta continua.

Vienna, 10 novembre.

L'odierna *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica un autografo imperiale, che rimette la convocazione delle delegazioni al giorno 16 corrente.

— La *Corrisp. gener. austr.*, scrive quanto segue:

Come è noto, il signor Ghyczy e compagni proposero alla Camera dei deputati di Pest una risoluzione tendente ad interdire ai membri della delegazione, eletti dalla Camera, di riprendere i loro lavori fino a tanto che il titolo di « Monarchia austro-ungherese » non sarà definitivamente stabilito, a norma delle disposizioni dell'articolo XII della legge del 1867. Nelle nostre sfere politiche si annette ben poca importanza a questa mozione, perchè si sa che già dalla prima sessione delle delegazioni la quistione di cui si tratta fu regolata in massima fra i Ministeri competenti e non si dubita punto, che anche per riguardo alla forma, essa troverà la sua soluzione prima della riunione delle delegazioni.

— Da Praga, 8 novembre, telegrafano al *Morgenpost*:

Praga, 8 novembre.

Il *Morgenp.* ha per dispaccio: Stamane ebbero luogo messe funebri nella chiesa d'Emaus per i giustiziati nell'anno 1620. Furono eseguiti 14 arresti fra cui quello di una signora, appartenente alle classi colte. La Montagna Bianca non venne visitata, probabilmente perchè occupata dal militare. Varie chiese erano guardate dalla polizia, perchè si aveva intenzione di celebrare uffizi divini funebri. Forti pattuglie percorrevano la città e i sobborghi. Ieri ed oggi piovve dirottamente.

Lo stesso foglio reca il telegramma seguente: Gl'individui arrestati oggi furono condannati dalla polizia a due settimane d'arresto, ma per ora posti in libertà.

— Un altro dispaccio da Praga, 9, annunzia: Gli autori delle dimostrazioni ch'ebbero luogo ieri in chiesa furono messi in libertà, dopo essersi avuta notizia sicura del loro nome e domicilio. A Monte Bianco non fu fatta alcuna manifestazione.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto:

Governo provvisorio.
Presidenza del Consiglio dei ministri - Decreto.

Considerando i meriti segnalati e le qualità che si accolgono nella persona del luogotenente generale don Giovanni Prim y Prats, conte di Reuss, marchese de los Castellejos, prendendo in considerazione la sua anzianità e gli eminenti servigi che egli ha costantemente resi alla patria ed al trionfo dei principii liberali, il governo provvisorio si è degnato confermarlo nella qualità di capitano generale dell'armata, grado al quale venne promosso il 30 settembre scorso dal capitano generale e generale in capo dell'armata liberatrice d'Andalusia nell'esercizio dei poteri di cui egli era allora rivestito.

Madrid, 25 ottobre 1868.

FRANCESCO SERRANO.

— La stessa *Gazzetta di Madrid* reca una circolare del capitano generale dell'esercito, luogotenente generale Giovanni Prim, ai comandanti che dipendono dalla sua autorità. La circolare fa l'elogio dell'esercito e determina la necessità che non sia in alcun modo permesso alle classi militari di partecipare « ad alcuna associazione o riunione più o meno pubbliche, dirette ad esprimere un'idea od un oggetto politico qualunque. »

Con uno speciale decreto il ministro delle finanze Laureano Figuerola, ed a nome del governo provvisorio, cede alla municipalità di Madrid il dominio di Buen-Retiro perchè sia convertito in parco e destinato alle passeggiate di piacere dei Madrileni.

AMERICA. — Si legge nel *Nouveau Monde* del 31 ottobre:

Abbiamo buone ragioni di credere che il signor Johnson e lord Stanley hanno redatto, a proposito dell'Alabama, un protocollo del quale il sunto è il seguente:

Una Commissione mista composta di otto persone nominate dalla Granbretagna e di otto persone nominate dagli Stati Uniti, si riunirà a Londra, ed esaminerà tutti i reclami presentati sia dagl'Inglesi, sia dagli Americani. Qualunque reclamo sarà sostenuto dalla parte interessata, sia in persona, sia da un avvocato, e la Commissione pronunzierà la decisione definitiva. La questione di diritto internazionale è sottoposta all'arbitrato dell'Imperatore di Russia. Il protocollo dev'essere approvato dal segretario Seward.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Società del Quartetto di Firenze darà il primo *concerto* dell'8° anno sociale 1868-69 domenica 15 novembre 1868 ad un'ora pomeridiana precisa nella sala della Società filarmonica in via Ghibellina, 83. Vi prenderanno parte il celebre violinista cav. C. Sivori, i distinti pianisti signora Matilde Platonoff (allieva di Antonio Rubinstein) ed il professor Carlo Ducci; non che gli altri artisti addetti alla Società, signori professori Sbolci, Bruni e Mattolini.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ricevette dal cav. Nigra il seguente dispaccio sullo stato di salute del maestro Rossini:

Parigi, 10 (ore 4, min. 5)

Lo stato generale è abbastanza soddisfacente; le piaghe, conseguenza dell'operazione, tendono a cicatrizzarsi; le scarnificazioni prodotte in alcuni punti che sopportano il peso del corpo inspirano qualche inquietudine.

— Stanotte (8), dice il *Piccolo Giornale* di Napoli, il vento ha infuriato spaventosamente, e le onde parevano montagne, tanto erano alte e grosse. Una martingana di Lipari carica di vino, la *Giulietta*, ruppe sulla scogliera del Carmine. Dei dodici che formavano l'equipaggio, dieci hanno potuto pigliar la riva; di due non si hanno notizia. La perdita si calcola ascendere a lire 85,000.

Quello però che merita essere notato, a lode dei generosi che posero a risico la loro vita, è come furono salvi quegli infelici che da 32 ore erano in viaggio.

Erano le ore due dopo la mezzanotte quando il sergente Vincenzo Amerio del 72° fanteria, capo posto della guardia del bagno del Carmine, udì voci alte e fioche come di gente che grida disperatamente aiuto.

Il romore dei tuoni ed il fragore delle onde tempestose interrompeano quelle grida strazianti, ma non sì che il sergente non intendesse che venivano dal mare. Col guardiano delle carceri, Eugenio Locati, egli si portò alla riva per vedere se al chiarore d'un qualche lampo potesse distinguere quale distanza e in quale direzione fossero gl'infelici che domandavano soccorso. Vedutolo, ambedue ed il soldato Carlo Porrini si gettarono in mare e, giunti fin dove poterono, gridarono a quei miseri afferrassero una corda che essi avrebbero gettata. E giunsero i naufraghi ad afferrarla, onde i tre bravi giovani, tirando con tutte le loro forze, avvicinarono a riva la barca e li trassero così a salvamento.

— I riflessibili guasti, scrive il *Giornale di Udine*, arrecati e che continua ad arrecare il punteruolo (verme) alle molte partite di frumento nella nostra provincia, ci richiamano alla memoria un istrumento il di cui uso gioverebbe senza dubbio ad arrestare quei danni od almeno a diminuirli grandemente.

L'istromento del quale parliamo è sostanzialmente un ventilatore (buratto), di una forma però tutta sua particolare, non confondibile coi ventilatori comuni presso noi usati e conosciuti.

L'inventore è stato M. Dayère, professore in Versaglia.

Ordinariamente fra noi si suole nettare il frumento dalle pagliuzze e dai sassolini col getto, che mediante paletta di legno si effettua in senso contrario alla direzione del vento, e dappoi mediante il ventilatore (buratto).

L'istrumento di M. Dayère funge tutti e due questi uffici, ma però assai più esattamente ed efficacemente, e ciò che vale assai più, uccide tutti gl'insetti. Per questo principale servizio, l'inventore diede al suo istrumento il nome di ammazza-insetti.

Esso è costruito in guisa da lasciare nella parte sua inferiore un breve e limitato spazio fra la immobile parte esterna e la mobile interna, formata da un cilindro posto in movimento. Il frumento versato nella tramoggia, mercè il movimento a braccia d'uomo impresso al suddetto cilindro, e mercè la celerità del movimento stesso, è obbligato a passare per lo spazio od apertura suindicata, e viene fuori lanciato con molta forza. In conseguenza di ciò, i sassolini vengono spinti innanzi, il frumento buono e sano rimane un po' addietro, vi sussegue dappoi il frumento meno buono o bucato dal punteruolo od immaturo e finalmente si depositano presso l'orifizio le pagliuzze. Cosicchè esso pratica la divisione del frumento secondo la sua bontà e lo spoglia di quanto di leggiero e di solido si trova col frumento stesso frammisto.

Ma dopo tutto poi gl'insetti, di qualunque specie ed età essi sieno, muoiono infallibilmente, e se morti, rimangono colle pagliuzze.

Ci rincresce di aver ricordato un po' troppo tardi questo istrumento, perocchè in quest'anno specialmente avrebbe potuto portare non lievi vantaggi.

Però meglio tardi che mai. Sta bene che il pubblico sappia che la macchina, il ventilatore Dayère esiste, e che il suo uso può giovare anche attualmente per coloro i quali possiedono frumento o guastato od ancora soggetto a guasti per opera d'insetti.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Il 6 del volgente mese alla distanza di miglia 42 da Monte Conero di Ancona venne ricuperata una Gorretta dipinta in bianco e quasi nuova, della lunghezza di metri 4 45, larghezza 1 44, altezza 0 57 del presunto valore di L. 100.

Chiunque credesse avere diritto a tale ricupero dovrà giustificare le sue domande a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dagli articoli 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Ancona, 7 novembre 1868.

Il Capitano di porto: MARINGHI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10.

Il Papa ha messo il suo medico in capo a disposizione di Fuad pascià, la cui malattia si è aggravata.

Un'ordinanza del cardinale Antonelli reca che, a richiesta del commercio e per favorire il suo sviluppo, il Papa ha dato ordine di modificare i diritti d'importazione e di esportazione sopra circa duecento prodotti industriali.

Berlino, 10.

Il trattato postale tra la Germania e l'Italia fu firmato questa sera ed entrerà in vigore il 1° aprile prossimo.

Pietroburgo, 11.

Un solo giornale, intitolato il *Monitore del Governo*, sarà d'ora in poi l'organo di tutto il ministero.

Costantinopoli, 11.

(*Ufficiale*). — Le voci sparse ad Atene che fosse stato commesso un massacro in Candia sulla popolazione che si è sottomessa, sono prive di fondamento. Non furono inventate che per impedire il ritorno delle famiglie cretesi che trovansi in Grecia. I rapporti avuti da Candia constatano che la tranquillità si consolida sempre più.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa.

	10	11
Rendita francese 3 %	71 70	71 90
Id. italiana 5 %	56 40	56 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	393 —	398 —
Obbligazioni	219 50	220 —
Ferrovie romane	46 —	46 —
Obbligazioni	119 50	119 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	46 50	48 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	140 —	141 —
Cambio sull'Italia	5 7/8	5 3/4
Credito mobiliare francese . .	297 —	307 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	417 —	422 —

Vienna, 11.

Cambio su Londra	— —	116 80

Londra, 11.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

Vienna, 11.

Reichsrath. — Discussione della legge militare. Il barone di Beust respinse il rimprovero di aver parlato nella Commissione in maniera da gettare l'inquietudine negli animi. Egli fece osservare che nulla ha fatto finora che possa destare inquietudine. Deplorò che alcune voci scontente e stizzose attacchino il compromesso coll'Ungheria, che tutta l'Europa considera come atto a fortificare l'impero. Beust dichiarò quindi che deve fare questione di gabinetto della legge sull'esercito, come la fece per le costituzioni e per le leggi confessionali. Conchiuse dicendo che se il ministero e la Camera saranno completamente d'accordo, la nazione non crederà di pagare a troppo caro prezzo la legge militare.

Parigi, 11.

Lo stato di Rossini è molto inquietante.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Il discorso del trono in Prussia ha prodotto una impressione favorevole. Esso fu considerato dappertutto come una nuova testimonianza delle idee pacifiche che dominano nelle reciproche relazioni delle grandi potenze. I sovrani e gli uomini di Stato d'Europa approfittano di tutte le occasioni per dimostrare tendenze, il cui sviluppo deve servire alla causa del progresso. Il re di Prussia ha protestato con ragione contro le apprensioni senza fondamento e contro l'uso di questi timori fatto dai nemici dell'ordine pubblico e della pace europea. Gettando un colpo d'occhio tranquillo sull'avvenire e sull'insieme della situazione generale, il Re espresse la speranza di vedere il movimento commerciale ed industriale prendere un rapido impulso. Questo è un voto al quale si associano tutti gli altri governi. Confrontato col linguaggio di tutti gli altri gabinetti europei, il discorso del Re si associa alle idee di concordia e di moderazione che tendono di più in più a prevalere.

Madrid, 11.

Le elezioni municipali furono fissate pel 1° dicembre.

Pesth, 11.

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati tutti i membri della sinistra hanno deposto il loro mandato.

Vienna, 11.

La *Presse* assicura che si sono intavolate delle trattative diplomatiche per modificare eventualmente gli articoli del trattato di Parigi che rendono illusoria la sovranità della Porta sopra i Principati.

Il *Tagblatt* dice di sapere che a Bukarest si tratterebbe seriamente di proclamare il 15 dicembre l'indipendenza della Romania.

Parigi, 12.

Il *Moniteur* analizza ed approva il recente discorso di Disraeli circa i rapporti tra la Francia e la Prussia e l'idea della mediazione di lord Stanley.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 novembre 1868, ore 1 pom.

La pressione atmosferica è aumentata da 3 a 4 mm. al nord ed è invece diminuita di altrettanto nel sud della Penisola.

Pioggia in molti luoghi nell'Italia centrale e meridionale. Mare generalmente mosso. Venti vicini: temperatura diminuita.

L'abbassamento della temperatura, e la molta neve caduta sulle Alpi e sugli Appennini, fanno presagire il dominio della corrente polare, e il prossimo miglioramento del tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 novembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748 5	mm 749,5	mm 750,2
Termometro centigrado	10,0	10,0	8,0
Umidità relativa . .	60 0	38,0	60 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione . .	NE	N	N
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 4,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo di Meyerbeer: *Il Profeta*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Semiramide* — Ballo: *Niccolò de' Lapi*. — A questa rappresentazione prenderà parte il celebre violinista Sivori.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Il Matrimonio segreto*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera dei fratelli Ricci: *Un'avventura di Scaramuccia* — Ballo: *Vi-Hia*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 12 *novembre* 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1868		59 80	59 75	59 90	59 85	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	77 75	77 60	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	Id.		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	81 75
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »		500	421 1/2	421 »	421 1/4	421 1/4	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1735
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »	[illegible]								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	id.	420	210 »	208 »	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »		500	165 1/2	165 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1868	500	»	»	258 »	256 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	151 »	149 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	437 »
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 1/4
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	420 »	419 »	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 55	26 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 1/2	106 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 31	21 30
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 60 00, 59 97 1/2 - 95 - 90 - 87 1/2 per fine corr — 59 75 - 72 p. cont. — Impr. Naz. 3 0/0 35 95 - 36 per cont. — Obbl. Regia Tab. 422 - 421 1/2 cont - Cambio 6 1/2 — Dei nap. d'oro 21 30, 21 30 p. cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Editto.

Questo Regio tribunale provinciale, richiesto dal Regio tribunale di commercio in Milano, rende pubblicamente noti il decreto e l'editto seguenti:

« N. 151 DECRETO.

« Veduto il ricorso presentato dal ragioniere Giuseppe Peretti, amministratore del concorso di Enrico Dalmayda, col quale chiede che l'editto di aprimento del concorso sia pubblicato anche nelle provincie venete, e che sia reso noto che gli effetti dell'aprimento di detto concorso vennero estesi anche agli stabili situati nelle stesse provincie;

« Visto il decreto 3 settembre p. p., N. 134, di questo tribunale col quale venne ordinato il sequestro, descrizione e stima e consegna al suddetto amministratore anche degli stabili di ragione del concorso suddetto situati nel distretto di Ariano, provincia di Rovigo;

« Sulla relazione fatta dal vice presidente Bellorini;

« Il tribunale

« Richiede il Regio tribunale di Rovigo per la pubblicazione nei luoghi e modi di pratica dell'editto 13 gennaio 1860, numero 759, col quale questo tribunale di commercio ha aperto il concorso dei creditori a carico di Enrico Dalmayda, notificando in pari tempo che questo tribunale con decreto 3 settembre p. p., numero 134, ha esteso gli effetti dell'aprimento dello stesso concorso anche alla sostanza stabile di ragione dell'oberato situato nelle provincie venete per ogni conseguente effetto, e ordinato il sequestro, descrizione e stima e consegna all'amministratore ragioniere Giuseppe Peretti di questa città degli stabili medesimi.

« Rimette il ragioniere Peretti a rivolgersi al suddetto tribunale di Rovigo per la pubblicazione stessa.

« Il che si notifichi a cura del cancelliere al ragioniere Peretti.

« Milano, li 19 ottobre 1868.

« Firmati: Bellorini, vice pres.

« Mazzucchelli, vice canc. »

« N. 759 EDITTO.

« Il Regio tribunale di commercio in Milano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con decreto d'oggi ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo questa si trovi, e sulla immobile, situata nelle nuove provincie del Regno, di ragione di Enrico Dalmayda, impresario del teatro Re, e già ricevitore comunale della città di Milano, abitante in contrada Cusani, n° 22 rosso.

« Si avvisa quindi col presente chiunque avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Enrico Dalmayda che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione del presente editto, affinchè essi creditori od aventi qualsiasi azione presentino al suddetto tribunale per la fine d'aprile 1860 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Enrico Rosmini, cui è sostituito l'avvocato Enrico Hanaù, ed affinchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della qualità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato e in quale classe.

« Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che non si saranno insinuati debitamente, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso e che venisse in seguito ad aggiungervisi, in quanto alla medesima si troverà esaurita dai creditori insinuati, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni della massa stessa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito, senza riguardo all'esercibile diritto di proprietà, pegno od ipoteca.

« Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire innanzi questo tribunale il giorno 4 p. v. maggio, alle ore 10 ant., aula 2ª, per trattare fra di loro un amichevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile, o confermare il provvisoriamente destinato rag. Carlo Gajotti, nominare la delegazione dei creditori e fare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa e l'amministratore interinale costituito.

« Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella gazzetta ufficiale *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte di settimana in settimana.

« Milano, li 13 gennaio 1860.

« Firmato: Stabilini, pel consigliere Corbellini.

» Dottori, sost. segr. »

Il presente sia a cura dell'avv. dott. Alessandro Cervesato procuratore Peretti pubblicato per tre volte consecutive nella gazzetta del Regno e nella gazzetta *La Voce del Polesine*, e sia affisso all'albo di questo tribunale.

Il cav. presidente
Firmato: Benatelli.

Dal R. tribunale provinciale di Rovigo, 24 ottobre 1868.

3675 Firmato: Pavari, dir.

Estratto di sentenza

per dichiarazione di assenza.

Il Regio tribunale civile e correzionale sedente in Milano, nel giudizio istituito da Giuseppina Tominetti vedova Fumagalli, rappresentata dall'avv. Carlo Poli, con elezione di domicilio presso il medesimo sul corso Porta Romana, n° 9:

Per la dichiarazione di assenza del di lei fratello Giuseppe Francesco Tominetti fu Giovanni nato il 27 luglio 1817 in Milano ed oriundo da Miesina (Novara) già domiciliato in Milano, via Visconti al n° 1731, rosso 3, 5 bianco, visto il disposto degli articoli 24, 25 del Codice civile, ha con sentenza 28 settembre 1868, registrata a Milano li 1° ottobre 1868, numero 9310, libro 69 col pagamento di lire 5 e centesimi 50, dichiarata accertata e stabilita l'assenza di Giuseppe Francesco Tominetti fu Giovanni a far tempo dal 1° aprile 1836 per ogni conseguente effetto di legge.

Il procuratore

3389 Avv. Poli Carlo.

Avviso

per nuovo incanto sull'aumento del sesto.

Avendo avuto luogo sotto di due novembre 1868, per parte del sig. Pietro Parenti, l'aumento del sesto sul prezzo di lire 10,000, per il quale fu rilasciato al primo incanto ed al maggiore offerente in esso l'immobile della vendita eseguita alla pubblica udienza di questo tribunale del dì 22 ottobre p. p. alle istanze della signora Lucrezia vedova Nottolini ed a danno di Gio. Battista e Giuseppe Paoletti ed in esecuzione della sentenza proferita da questo tribunale li 16 luglio 1868, reg. il 23 di detto mese con marca da L. 1 10.

Sarà in conformità della legge proceduto a nuovo incanto degl'immobili infrascritti alla pubblica udienza, che da questo tribunale sarà tenuta la mattina del dodici dicembre 1868, nel locale di sua residenza in Lucca, palazzo Minutoli, coerentemente all'ordinanza presidenziale del 3 novembre p. p. emessa a forma di legge.

L'incanto di che si tratta sarà aperto sul prezzo maggiore come sopra aumentato dal signor Parenti, e così sulla somma di lire 11,666 67, ed alle condizioni tutte riferite nel bando, ed approvate con l'anzidetta sentenza a cui abbiasi relazione.

Dichiarando a chiunque si spetta che, ove a detta udienza non sia fatta una offerta maggiore, verrà dichiarato compratore il detto signor Parenti, e questa vendita sarà definitiva.

Descrizione degl'immobili:

Pieno dominio di un corpo di terre lavorative con alberi e viti circondato da muro a calcina avente sopra di sè un fabbricato da padrone a tre piani oltre il terrestre, con aia rustica, cascina ed altre pertinenze, posto il tutto nella sezione di Mugnano, luogo detto al Galantino, al Piazzale a casa Adriani.

Pieno dominio di terra campia seminativa con alberi e viti, con diverse fabbriche ad uso colonico, con chiesina e suoi annessi, posto ove sopra.

Pieno dominio di altro pezzo di terra simile, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio della Pievania di Sesto, di un pezzo di terra prativa, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio del R. Collegio di un pezzo di terra seminativa, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio del R. Collegio di un pezzo di terra seminativa, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio della signora Teresa Garbesi di un pezzo prativo con alberi e viti, posto ove sopra, luogo detto ai Quiruoni ed ai Fondacci.

Util dominio a generazione di un pezzo di terra campia seminativa di diretto dominio del soppresso monastero di S. Maria, posto ove sopra.

Pieno dominio di un pezzo di terra seminativa con prode di alberi e viti, posto ove sopra, luogo detto alla Chiesina Sopra Strada.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 9 novembre 1868.

3677 F. Masseangeli, canc.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno nove gennaio 1869 avanti il tribunale di Lucca, in conformità della legge, ed in coerenza dell'ordinanza presidenziale del 10 settembre 1868, sarà proceduto alla vendita forzata degl'infrascritti stabili a pregiudizio di Pirro ed Oreste figli ed eredi beneficiati del fu Francesco Bottaini di Pescia, espropriati ad istanza della signora Maria Mancini vedova Martini di Pescia, rappresentata dall'avvocato Luigi Paladini procuratore legale residente in Lucca, presso del quale ha eletto il suo domicilio.

Descrizione degli stabili.

Primo lotto. — Una casa da terra a tetto, con giardino annesso, con acqua quasi perenne, che non è a contatto con alcun proprietario ma da tutti i venti è libera, situata nella comunità di Pescia, cura della Cattedrale.

Secondo lotto — Altra casa nella città di Pescia, sulla così detta Piazzetta dei Vetturali.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 2,507 20, prezzo di stima, quanto al 1° lotto, e sulla somma di L. 1,282, prezzo di stima, quanto al 2° lotto; e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, ai patti, oneri e condizioni inserti nel bando che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

La sentenza che ordinò la vendita degli stabili suddetti venne nel dì 6 settembre 1868 annotata all'uffizio delle ipoteche di Pescia a margine della trascrizione del precetto. Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili da subastarsi. Fu nominato il giudice Isidoro Luschi alla estrazione della procedura, e fu ordinato ai creditori ipotecarii iscritti su detti stabili di depositare in questa cancelleria, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 9 novembre 1868.

3676 F. Masseangeli, vice canc.

Avviso.

Si rende noto che il signor Anton Giuseppe Chiti, tutore dei figli pupilli del fu signor Alessandro Merciai di Pistoia, nel dì 7 novembre 1868 ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima del dominio utile della porzione di un podere con casa nel popolo di San Michele Agliana, comunità del Montale, in luogo detto al Ronco, da subastarsi a danno di Gio. Battista del fu Pietro Baldi di San Michele Agliana.

Pistoia, li 9 novembre 1868.

3674 Dott. Federigo Cini.

Cassa di risparmi e depositi DI AREZZO.

Prima denunzia dell'accaduto smarrimento di un libretto di credito di n. 5088 sotto il nome di Santi Sarrocchi per L. 420.

Chiunque pertanto credesse aver da vantare dei diritti sopra esso libretto, viene intimato a presentarsi nel termine di mesi sei alla suddetta Cassa di risparmio. 3679

Editto.

Il sottoscritto rende noto ai creditori del fallimento di Elia Rufilli, i di cui titoli di credito sono stati ammessi al passivo di detto fallimento, che l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, è stata prorogata alla mattina del dì 19 novembre corrente a ore 10.

Firenze, dalla cancelleria civile ff. di tribunale di commercio.

Li 11 novembre 1868.

3683 E. Formigli, vice canc.

Domanda di nomina di perito.

Con atto del dì 7 settembre 1868 esibito avanti il tribunale civile e correzionale di Arezzo, i signori Luigi Ricci, insieme al di lui curatore Leopoldo Mori, hanno domandata la nomina di un perito per la stima giudiciale di una casa posta in Arezzo e segnatamente nella spiaggia di S. Bartolommeo, di n. 3 stanze, spettante al signor Pasquale di Gio. Battista Biondi.

A dì 5 novembre 1868.

3680 Dott. Domenico Ficai.

ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia Eredi Botta — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.*)

N.	Descrizione	L.
1.	Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero	2 80
	Detto mezzo foglio	1 40
2.	Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f.	1 40
3.	Verbale di desistenza da querela - m. f.	1 40
4.	Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i.	2 80
5.	Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f.	1 40
6.	Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i.	5 80
7.	Verbale di visita e descrizione di località - f. i.	2 80
8.	Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
9.	Verbale di perizia - m. f.	1 40
10.	Verbale di presentazione di perizia - m. f.	1 40
11.	Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f.	1 40
12.	Esame di testimoni senza giuramento - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
12*bis*	Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
13.	Esame di testimoni con giuramento - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
14.	Mandato di comparizione - m. f.	1 40
15.	Mandato di cattura - m. f.	1 40
16.	Interrogatorio dell'imputato - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
17.	Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f.	1 40
18.	Verbale di confronto dell'imputato - f. i.	2 80
	Detto m. f.	1 40
19.	Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f.	1 40
20.	Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom. e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f.	1 40
21.	Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f.	1 40
22.	Tassa per i periti od interpreti - m. f.	1 40
23.	Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f.	1 40
24.	Tassa per una traduzione in iscritto - m. f.	1 40
25.	Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f.	1 40
26.	Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f.	1 40
27.	Tassa per trasferta giudiziaria - m. f.	1 40
28.	Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i.	2 80
29.	Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.)	15 »
30.	Estratto del registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale	5 »
31.	Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f.	1 40
32.	Avviso di pagamento - m. f.	1 40
33.	Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale	2 90
34.	Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato	1 40
35.	Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale	1 40
36.	Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale	1 40
37.	Ordinanza di citazione avanti il pretore	1 40
38.	Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore	2 90
39.	Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore	1 40
40.	Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore	1 40
41.	Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore.	» 90
42.	Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A.	1 40
43.	Verbale di ammonizione	1 40
44.	Decreto e verbale di ammonizione di ozioso	1 40
45.	Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale	1 40
46.	Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen.	4 80
47.	Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie)	2 80
48.	Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie)	2 80
49.	Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.)	1 40
50.	Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati	1 40
51.	Note dei giurati.	1 40
52.	Schede pei giurati	» 60
53.	Dichiarazione del giurì	3 50
54.	Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati	1 40
55.	Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie	3 50
56.	Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative)	7 50
57.	Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat.	15 »
58.	Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel.	5 »
59.	Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat.	10 »
60.	Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale.	2 »
61.	Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale.	5 »
62.	Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen.	6 »
63.	Stato degli articoli riscossi o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale	2 »
64.	Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale	10 »
65.	Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale	5 »
66.	Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni	5 »
67.	Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione	5 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero il 6 corrente mese pel deliberamento della provvista di 280,000 chilogr. di canapa greggia dei Casali di Napoli occorrenti alla R. marina nel 2° dipartimento (Napoli), montante alla complessiva somma di L. 294,000, si notifica che nel giorno 23 corrente mese, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero sito in piazza Frescobaldi presso il ponte di Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e presso gli uffizi dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 29,400 in numerario od in cartelle del Debito pubblico nel modo indicato nel relativo capitolato d'oneri.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal giorno della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 9 novembre 1868. *Il Segretario ai contratti* CELESIA.

3682

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 corrente mese, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, si procederà all'incanto pel deliberamento della provvista alla R. marina nel 1° dipartimento (Genova) di metri cubi 615 di legname Teak di Moulmein per la complessiva somma di lire 172,200.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e presso gli uffizi dei Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno avere eseguito il deposito in una delle casse dello Stato della somma di L. 17,220 in numerario od in cartelle del Debito pubblico dello Stato nel modo indicato nel relativo capitolato d'oneri.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal giorno della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 300 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 12 novembre 1868. *Il Segretario ai contratti* CELESIA.

3681

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

SUGLI AFFARI IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 dicembre 1868, si procederà in una delle sale della Direzione suddetta, residente in Firenze sulla piazza de'Giudici, dal direttore demaniale, o da chi sarà da esso delegato, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente degli infrascritti beni.

Un terreno annesso alla fabbrica del Regio Ministero dei lavori pubblici situato in questa città di Firenze, corrispondente sulla nuova strada presso la stazione centrale della via ferrata, che costituisce il lotto unico dell'elenco 19 della provincia di Firenze inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 ottobre 1868, n. 276, stimato questo terreno, L. 30,541 10.

Casa della Posta di Montecarelli situata sulla strada da Firenze a Bologna nel territorio della comunità di Barberino di Mugello, costituente il lotto di numero 3 dell'elenco 6 della provincia di Firenze già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 maggio 1866, n° 121, il cui prezzo è ora stato ridotto a L. 3,000 00.

Casa della Posta al Covigliajo lungo la strada bolognese nel territorio della comunità di Firenzuola, formante il lotto di numero 14 del detto elenco 6 della provincia di Firenze pubblicato come sopra, il di cui prezzo è stato ridotto a L. 4,000.

Gl'incanti verranno aperti sopra gl'indicati prezzi.

Le offerte in aumento ai prezzi medesimi non potranno esser minori di lire 100 quanto al lotto unico dell'elenco 19, e di lire 25 quanto agli altri due lotti dell'elenco 6.

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno nei modi prescritti depositare presso il ricevitore del demanio in Firenze, in numerario o biglietti di banca aventi corso legale nel Regno, o in titoli del debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo di ciascun lotto.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Il liberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione demaniale in Firenze, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse.

Firenze, 7 novembre 1868.

3673 *Il 1° Segretario:* CARDUCCI.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.		L.
	Sessione 1848.	
1.	Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L. 12 »
2	Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848	» 13 20
3	Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	» 20 »
4.	Indice analitico ed alfabetico	» 2 80
5.	Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 30 dic. 1848	» 8 80
	Sessione 1849.	
1.	Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	» 5 80
2.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849	» 15 20
3.	Discussioni del Senato del Regno Idem	» 3 60
4.	Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	» 10 20
5.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849	» 9 »
6.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849	» 34 80
	Sessione 1850.	
1.	Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 20 80
2.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	» 24 80
3.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850	» 30 20
4.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850	» 26 60
5.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	» 16 20
	Sessione 1851.	
1.	Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852	» 19 20
2.	Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852	» 13 »
3.	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851	» 19 »
4.	Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851	» 20 »
5.	Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851	» 20 »
6.	Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851	» 21 »
7.	Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852	» 19 »
8.	Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852	» 12 »
9.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851	» 17 20
10.	Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852	» 18 40

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.